

Alessio, 28.11.15

(1)

Egregio Professore,

La ringrazio sinceramente della sua così gentile lettera e dei suoi articoli che ho letti con grande interesse. Ho ricevuto soltanto le bozze della prima parte del Vocabolario Comune.

Mi permetto di comunicarle le osservazioni che ho fatte leggendo la sua traduzione del "Fundamento de Esperanto".

§1,8. Si, «sun» è soltanto inglese. Si noti però ^{le} forme sunce della lingua croata (in serbo сунце), dove u rappresenta o con l vocalizzata (la forma russa è co^ounce).

§3,2. Come desinenza en è stato adottato per l'imperativo dal povero

37
Claudius Colas ("professoro Capriano",
autore dell'Adjunktivo), ucciso dai tedeschi
nello scorso settembre: viden = vedi, vede-

invece degli essere stato in trodotti
dagli esperantisti
da tedeschi essendo l'avverbio te-

§3,1. La desinenza j, presa dal greco
(futilaj libroj = βιβλία και βιβλία)
e dal latino (rosae si pronunciava pro-
babilmente "rossai" mentre boni è
una riduzione di "bonoi"), si potrebbe
anche considerare come una semplifica-
zione della finale internazionale j,
come ciò ha luogo in italiano e in rume-
no:

desco identico all'aggettivo ~~o~~ o
(poiché l'aggettivo neutro e l'avverbio
hanno in uso la stessa forma*).
Però quest'uso non mi sembra me-
no logico di quello degli avverbi de-
terminanti un infinito perche di-
ciamo voglio vivere bene e, d'al-
tre parte, voglio una vita buona,
quantunque il senso della frase riman-
ga lo stesso.

sex > l. sei, ha(bep) > Rm. ai, l. hai.

* Fa eccezione l'avverbio KAK2, che

§3,5. estas dangere è certo con-
trario al principio dell'internaziona-
lità. L'uso dell'avverbio nei casi

non si confonde col'agg. neutro KAK2
("quale") e gli aggettivi nelle locu-
zioni trovar buono, chiamare stupido
ecc

4) § 5. de me pulero historia non
sembra molto elegante, ed è poco chi-
aro, ma, oltre ad essere logico, è con-
forme al greco ($\delta \alpha \delta \epsilon \chi \rho \acute{o} \varsigma \mu \omicron \upsilon$),
al latino (ejus, illius etc), al persiano
($\text{میں / پدر} = \text{mio padre}$) e all'in-
glese (his = he's).

§ 5, 1. a si usa anche sempre
nelle lingue slave, e qualche volta
in tedesco (Berta, Anna ecc. **)

* In G. moderni anche nel plurale:
 $\delta \alpha \delta \epsilon \chi \rho \acute{o} \varsigma \mu \alpha \varsigma$.

** V. Europal, p. 14.

§ 6, s. Preferirei multo, come in italiano, in spagnolo, in portoghese e in bulgaro.

§ 7. Forse George, come in inglese?

§ 7, 2. La desinenza del plurale si omette dopo i numeri in ungherese, in turco, qualche volta in persiano e in tedesco (zwei Stück).

§ 8. e facta, e vince si possono confondere coi verbi composti e facta, e vince. La confusione scompare se si adopera invece di e braccio a, cioè l'accento san- scrito, che ha il vantaggio di rammentare il verbo habet. Per es. lo a scribere - l. ha scritto = Fa ecrit = Rm. a scris.

§ 8. me i lege. Qui l'elemento i al giorno d'oggi (die de hodie) mi sembra inutile perchè le due azioni sono simultanee (~~cont~~^{co} ~~netta~~^{ca} la frase del § 10: me e monstra ad infante ubi jace pupa de illo, nella quale l'elemento e è soppresso).

§ 8, 12. po viene dal russo (collo stesso significato). È inutile nella frase dell'Kzercaro, ma non lo è nell'esempio mi donis al tri infanoy po tri pomoy (ho dato cose belle, cioè tre a ciascuno). Ma queste preposizioni, forse, non è internazionale.

§ 8, 3. Cf. l'italiano ^(pop.) quest'oggi (isto hol die) a (con un senso speciale) cose.

§ 7. Nes, homine, Nos es inf... Nos russo. Questi singolari mi piacciono molto. (Anche nell'ultimo es. del § 15).

voca a puero. A prima vista pare che significhi ab puero. multo amicos. Preferirei amico.

§ 9, 2. Anche Rosenberger ad-
pera vo e voi (I. Neutrale B.-Neutal).
A proposito, ricorro sempre al suo Progress.

§ 11, 10 direi: Si me fess sano, me an felice o, piuttosto, Si me sano, me an felice.

§ 11, 11. trach'io scriro semp

8) §11, 5. Io mi serro di an per tradurre
us e di zi nel senso di chu (v.
Esperanta evoluo, 1911)

Cu = Kiam?

Se Kiam.

§11. Ma il senso mi pare differente
(zi "irreal"). Io direi Si illo sci...
illo subito an veni ad me.

§12. Pesse... Queste us mi sembra
anche comode in pratica.

§13. Non preferisco Me e m ama
e Me i m ama invece di Me m e
ama e Me mi ama? Me i m ama

invece, del resto, di Me i (es que) m ama
"L'ordine de vo de vo i m construe,
de modo de me i jans ab longo tem-
po i construe" mi sembra
più semplice, ^{che} la proposizione stampata

§16,9. Nelle lingue agglutinative si usano
 no. altre radici (ungh. nyé = turcoana
 = finl. äiti = giapp. haha), ma il mono-
m, fisiologicamente e psicologicamente
 naturalissimo in questo caso, lo ri-
 troviamo, per esempio, in cinese (mu)

Ho notato due errori di stampa

§1. es a r. h.	es are.
§1. Mil oc cent	Mil oc cent
nov tri	nov dec tri.

La ricerca infinitamente
 del disturbo che Ella ha ben voluto
 precludere per parlare alla ditta Para-
 ra del mio opuscolo. Ricordo proprio
 l'occasione letteraria in cui la ditta in-
 persona mi comunicò le due condi-
 zioni, che, per quanto ^{non} molte antaggiore

10
credo di dover accettare per poter dif-
fondere il libro con maggiore facilità.
Risponderò alla tua istanza.
È certo che sarebbe stato meglio
se avessi potuto fare stampare le
lettere accentuate come lo fanno le
tipografie slave. Ma credo che ciò
non abbia molta importanza per il
lettore italiano perché nei libri e negli
articoli stampati in italiano quegli
accenti si omettono senz'altro (Evora
invece di Evórex ecc) e quindi l'indicazione
della pronuncia delle lettere accentuate
sta in un valore puramente teoretico.
Però in un'altra edizione potrei scrivere
invece di z ecc. z con un punto sopra
ecc.

Come avrai visto, ho fatto fare dei

caratteri speciali per $\underline{0}$ \underline{u} (una
zherese), e \underline{a} , \underline{i} , \underline{u} (rumeno).

In quanto alla tabella, ho messo tutte
le lingue insieme 1) per risparmiare
4-5 pagine, 2) per dar la possi-
bilità di sapere in molti casi a che
lingua appartenga un dato nome
(ora si vede subito che Brixen è te-
desco, Zvolna ungherese, Przeszów
polacco, perché abbiamo X, Zs ini-
ziale 8, Rz iniziale 3 [o anch'è 12 38, w 78]).

3) per permettere di paragonare
il valore dei segni grafici in tutte
le lingue in questione; così si può com-
statare che J = Jj in polacco e Jci
in ungherese, mentre, al contrario,
Jj = Jci in polacco e Jj in ungherese.

12) In un'altra edizione, se conser-
vassi la disposizione adottata potrei
aggiungere un riassunto che spie-
gherebbe una lingua per volta come
dice Lei; così per il polacco vi mette-
vi sotto $\underline{c} = z, \underline{cz} = ci, g = gh, \underline{cz} = \underline{cz}$,
 $\underline{1} = 11, \underline{12} = 12$, cioè le regole più importanti
per il lettore italiano.

Le sarei molto grato, se ella
votasse mettermi in relazione con
qualche rivista o rivista scientifica
francese o italiana: vi potrei pubbli-
care gli articoli e ~~gli studi~~ ^{gli studi} che pre-
paro adesso. Non potrei farlo per i
cittadini con ella eccome perché ti pre-
sento alla Sorbona per aver poi
il diritto di ottenere una cattedra in
qualche Università. Tutti e due sono

stati letti (in manoscritto) e appresi
 dai professori dell'Università di Pa-
 rigi. Così F. Brunot, professore di
 storia della lingua francese, ha scritto
 fra altro parlando della mia "Inver-
 sion de l' complement direct ecc." "C'est
 un travail sérieux fait avec une
 bonne méthode et qui témoigne
 d'une grande finesse d'esprit;
 ... connaissance de beaucoup de langues
 ... il est étonnant avec quel sens
 juste et sûr il analyse les sens des
 phrases de l'ancien français"; in
 pari modo A. Thomas, prof. di lingua
 neolatina, ha trovato che la mia
 "locution" "est un travail de
 grande érudition". Mi permetterà

14/
di mandarle i due libri appena
stampati.

Vorrei rivolgermi a qualche per-
sone che facesse delle recensioni
di libri in un giornale di Torino,
come l'ho già fatto per Milano e Ge-
nova. Potrebbe Ella indicarmi il
nome e l'indirizzo di qualche giorna-
lista torinese?

Ringraziandola sinceramente
della cortesia usatami, la prego,
Signor Professore, di aggradire l'es-
pressione dei miei ossequi più
distinti.

cf. Koltowrat / fermo posta
Alessio